

In tre giorni circa 18 mila presenze

Sono le stime degli organizzatori, l'assessore Bizzo: possiamo ancora migliorare

BOLZANO

Il contatore del Tis sfiora i 18 mila visitatori contando anche le persone (250) che si sono aggiunte con l'evento conclusivo del Festival, quello del messia dell'innovazione, l'architetto e ingegnere Carlo Ratti. Numeri importanti che confermano il festival come un evento caratterizzante della città (le aspettative erano di circa 12 mila presenze e nel 2012 furono 25 mila ma con 13 mila persone legate alla Lunga notte della ricerca che quest'anno non c'era), ma che restituiscono anche la dimensione di un evento che stenta a trasformarsi in popolare. Lo ammette anche l'assessore all'innovazione Roberto Bizzo: «Sono molto contento di questo risultato, ma è chiaro che è ancora possibile migliorare; dalla scorsa edizione a quella di quest'anno c'è stato un notevole passo avanti, stiamo facendo esperienza e abbiamo un trend in crescita».

Sulla qualità dei relatori nulla da eccepire, ma è mancato il fattore popolare, quello che riempie le strade. Se si deve stilare una hit parade, tra i big vince Philippe Daverio, con i suoi 460 posti a sedere tutti esauriti; ma hanno fatto numeri importanti anche Jessica Jackley e ieri il ministro Carroz-

za (300). Anche dal punto di vista degli espositori in piazza Walther è stato registrato il massimo riscontro, con circa 250 contatti giornalieri e molti biglietti da visita scambiati; perché il festival è anche, e forse prima, un'occasione di business. Ecco allora ad esempio, che il progetto dell'ombrellone solare che ha attratto decine di curiosi in piazza Università, frutto della collaborazione tra Tis, Enel Greenpower e Innova, nelle prossime settimane prenderà la via dei rifugi per essere testato in quota, come possibile soluzione al fabbisogno energetico delle strutture di montagna con configurazione stand-alone.

Come l'interesse che ha circondato il gatto delle nevi elettrico di Leitner, in cerca di una produzione diffusa che permetta di ammortizzare i costi di produzione e quindi di abbassare il prezzo di vendita. E poi c'è stato anche molto divertimento, tra la scimmietta Bobby che ha fatto il pieno di bambini al Campofranco, o lo spettacolo di strada, con un vecchio furgoncino Volkswagen a fare da sceneggiatura, sui contadini altoatesini.

RIVIVI IL FESTIVAL
SUL NOSTRO LIVE BLOG
WWW.ALTOADIGE.IT



Il pubblico al Museion e, a destra, ragazze negli stand in piazza Walther



L'ombrellone solare in piazza Università



Piazza Walther, veicoli «ibridi» dell'azienda Intercom